

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Bolzano, 11 maggio 2023

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai files allegati alla medesima

Class. 2.9.1-2023-17

Preg.mo
Consigliere regionale
Luca Zeni
luca.zeni@consiglio.provincia.tn.it

Preg.mo
Consigliere regionale
Alex Marini
alex.marini@consiglio.provincia.tn.it

Oggetto: riscontro alla interrogazione a risposta scritta n. 159/XVI

Riscontro la Vostra interrogazione in oggetto¹ per comunicare quanto segue.

L'interrogazione contiene, tra gli altri, due passaggi, che richiamano, in un caso, il presunto errore nel calcolo della percentuale per la determinazione della quota non imponibile di assegno vitalizio, che non sarebbe stata corretta dal Consiglio regionale, nell'altro, il riferimento all'anno 2012, in luogo dell'anno 2007, per la determinazione della percentuale da applicare. Si tratta, nel primo caso, di una premessa fondata su un giudizio di parte non verificato e, dunque, non conclamato. Nel secondo caso, si afferma genericamente la necessità di applicare una percentuale diversa rispetto a quella applicata, senza fornirne alcuna indicazione e dimostrazione.

Ciò premesso, la tassazione degli assegni vitalizi attualmente applicata si basa, tra gli altri riferimenti, sulla consulenza giuridica dell'Agenzia delle Entrate n. 954-2/2016, con la quale quest'ultima ha chiarito, in relazione alla lettera b), comma 1, dell'art. 52 del T.U.I.R. – Testo unico delle imposte sui redditi – approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, che, *“per garantire lo stesso regime fiscale applicabile prima della riforma che ha eliminato i vitalizi”*, la quota imponibile dell'assegno vitalizio deve essere calcolata applicando la percentuale risultante dal rapporto tra l'ammontare degli assegni vitalizi e le trattenute complessivamente effettuate nell'ultimo periodo di imposta di vigenza dell'istituto per l'intero anno, pertanto il 2012.

Come disposto dalla normativa citata e dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 301 del 19 dicembre 2012, la quota di vitalizio suddetta è stata determinata da questo Consiglio regionale nella misura del 12,64%, corrispondente al rapporto tra l'ammontare complessivo delle

¹ Prot. CRTAA n. 1777 del 28.04.2023

trattenute effettuate assoggettate a ritenute fiscali e la spesa complessiva per gli assegni vitalizi. Pertanto, la percentuale da Voi ascrivita al Consiglio regionale, il 12,72%, non risulta corretta.

Recentemente il Consiglio regionale è stato coinvolto in un contenzioso giudiziario sulla corretta tassazione da applicare agli assegni vitalizi. La risposta fornita dall’Agenzia delle Entrate è stata introdotta in tale contenzioso e, per tale ragione, complici anche i dubbi espressi dall’Avvocatura dello Stato, la quale ha confermato “*che la tesi dell’Agenzia circa l’individuazione dell’anno di cessazione dell’assegno vitalizio nel 2007 anziché nel 2012, sia effettivamente discutibile*”². L’applicazione della stessa non può essere ora considerata automatica. Inoltre, altri contenziosi sono stati interessati dalla stessa materia.

Ne consegue che la decorrenza dell’adeguamento del Consiglio regionale alla risposta all’interpello citato nell’interrogazione è legata anche ai contenziosi giudiziari in corso.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
- Josef Nogglner-
(firmato digitalmente)

 Firmato digitalmente da:
NOGGLER JOSEF
Firmato il 2023/05/11 15:24
Seriale Certificato: 637129
Valido dal 28/07/2021 al 28/07/2024
InfoCertare Qualified Electronic Signature CA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L’indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).

² Prot. CRTAA n . 525 del 31.01.2023



Bozen, den 11. Mai 2023

class. 2.9.1-2023-17

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (PEC) oder den Beilagen ersichtlich

An die
Regionalratsabgeordneten
Luca Zeni
luca.zeni@consiglio.provincia.tn.it

Alex Marini
alex.marini@consiglio.provincia.tn.it

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 159/XVI

In Bezug auf Ihre Anfrage¹ teile ich Folgendes mit.

Die Anfrage enthält unter anderem zwei Passagen, in denen es einerseits um einen vermeintlichen, vom Regionalrat nicht nachgebesserten Fehler bei der Berechnung des Prozentsatzes für die Ermittlung des Freibetrags der Leibrenten, andererseits um den Verweis auf das Jahr 2012 anstelle von 2007 zwecks Festlegung des anzuwendenden Prozentsatzes geht. Bei Ersterem handelt es sich um eine Annahme, die auf einem nicht geprüften, parteiischen Urteil beruht und als solche nicht endgültig geklärt ist. Was den zweiten Punkt angeht, so wird pauschal davon ausgegangen, dass ein anderer Prozentsatz anzuwenden sei als der tatsächlich angewandte, und zwar ohne Gründe anzugeben und entsprechende Nachweise zu erbringen.

Dies vorausgeschickt, liegt dem gegenwärtig auf Leibrenten angewandten Steuersatz neben anderen Quellen die rechtliche Auskunft der Agentur der Einnahmen Nr. 954-2/2016 zugrunde. In Bezug auf Artikel 52, Absatz 2, Buchstaben b) des mit dem D.P.R. Nr. 917 vom 22. Dezember 1986 genehmigten Einheitstextes der Einkommenssteuer (T.U.I.R.) hat die Agentur in ihrer Stellungnahme Folgendes klargestellt: „*Um dieselbe Besteuerung zu gewährleisten, die vor der Reform zur Abschaffung der Leibrenten anwendbar war*“, muss für die Berechnung des steuerpflichtigen Anteils einer Leibrente der Prozentsatz angewandt werden, der dem Ergebnis des Verhältnisses zwischen dem Betrag der Leibrenten und dem Gesamtbetrag der Einbehalte des letzten Steuerzeitraums entspricht, als das Rechtsinstitut für ein ganzes Jahr in Kraft war, d.h. 2012.

Im Sinne der genannten Rechtsvorschriften und des Präsidiumsbeschlusses Nr. 301 vom 19. Dezember 2012 hat der Regionalrat den genannten Leibrentenanteil auf 12,64% festgelegt. Der Wert entspricht dem Verhältnis zwischen dem Gesamtbetrag der steuerpflichtigen Einbehalte und der Gesamtausgabe für die Leibrenten. Daher ist der Prozentsatz von 12,72%, den Sie dem Regionalrat zuschreiben, nicht korrekt.

¹ Prot. Nr. 1777 RegRat vom 28.04.2023

Vor kurzem wurde der Regionalrat wegen der Besteuerung von Leibrenten in einen Rechtsstreit verwickelt. Die Antwort der Agentur der Einnahmen wurde auch dem Gericht vorgelegt und aus diesem Grund sowie aufgrund der von der Staatsadvokatur geäußerten Zweifel in Bezug darauf, „dass die These der Agentur hinsichtlich der Festlegung von 2007 anstelle von 2012 als das Jahr der Aufhebung der Leibrenten in der Tat fragwürdig erscheint“,² kann deren Anwendung nicht automatisch erfolgen. Darüber hinaus ist dieselbe Angelegenheit Gegenstand weiterer Gerichtsverfahren.

Daraus folgt, dass die Umsetzung der Anweisungen aus der Antwort der Agentur auf den in der Anfrage genannten Auskunftsantrag auch mit den laufenden Rechtsstreitigkeiten zusammenhängt.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Josef Noggler -
(digital signiert)

/TS

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

² Prot. Nr. 525 RegRat vom 31.01.2023